

Mafia in Ortigia, due medici tra gli indagati: per recuperare un credito si erano rivolti al clan

Tra i 26 indagati nell'operazione di Carabinieri e Guardia di Finanza sugli interessi di un gruppo mafioso in Ortigia, ci sono anche due medici. Uno è in servizio in una clinica privata di Siracusa, l'altro è un dirigente dell'Asp aretusea. Si sarebbero rivolti al sodalizio criminale affinché 'agevolassero' il recupero di un credito vantato. Secondo le indagini, i quattro arrestati avrebbero anche offerto un simile servizio, facendo ricorso a violenza ed intimidazioni. Al centro della vicenda, ci sarebbe un credito vantato dal medico della clinica privata nei confronti di un uomo che, nel 2020, avrebbe proposto uno scambio di auto, poi concretizzatosi. Oltre al valore delle auto vi sarebbe stato però da compensare anche un pagamento da 30mila euro. In un primo momento, l'indagato avrebbe adito le vie legali per il recupero del credito. Ma il non riuscire ottenere risultati da quel percorso, lo avrebbe spinto a rivolgersi al gruppo attivo in Ortigia. Nelle carte dell'indagine finiscono così anche intercettazioni e foto di un incontro in piazza Pancali a cui prendono parte il debitore, i due medici e alcuni degli arrestati.

Polizia Stradale di Siracusa,

24 patenti ritirate per uso del cellulare alla guida

La Polizia Stradale di Siracusa, nei giorni scorsi, ha intensificato i controlli sulle principali arterie autostradali e nelle zone limitrofe ai centri abitati, nell'ambito di un'attività mirata alla prevenzione e alla sicurezza stradale. Al centro dell'operazione, il contrasto all'uso dei dispositivi elettronici durante la guida, una delle principali cause di distrazione e incidenti.

Durante i controlli sono stati fermati 97 veicoli. Di questi, 24 conducenti sono stati sanzionati per l'uso del telefono cellulare mentre erano alla guida. Oltre alla multa prevista, è scattato il ritiro immediato della patente, con sospensione per 15 giorni. In totale, sono stati decurtati 120 punti dalle patenti.

La Polizia Stradale sottolinea ancora una volta i gravi rischi legati alla guida distratta: bastano pochi secondi di distrazione per provocare incidenti gravi, mettendo a rischio non solo la propria vita, ma anche quella degli altri utenti della strada.

I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni, con l'obiettivo di rafforzare il rispetto delle norme e migliorare la sicurezza stradale.

Controlli straordinari in Ortigia: due denunce e

sanzioni per oltre 13mila euro

Giovedì mattina i Carabinieri di Siracusa, nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio condotto a Ortigia, hanno denunciato in stato di libertà due persone, segnalato tre uomini alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti ed effettuato controlli alla circolazione stradale.

Durante l'operazione, i militari hanno verificato anche il rispetto delle prescrizioni a carico di decine di soggetti sottoposti agli arresti domiciliari e ad altre misure limitative della libertà personale, eseguendo inoltre perquisizioni personali e veicolari alla ricerca di armi e droga.

Due persone sono state denunciate per porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere: si tratta di un 33enne originario del Burkina Faso, senza fissa dimora e con precedenti di polizia per reati in materia di armi, sorpreso in possesso di un bastone portato senza giustificato motivo, creando timore tra i passanti; e di un 44enne, con precedenti penali in materia di stupefacenti, trovato con un coltello da cucina con una lama di 24 centimetri durante una perquisizione personale e veicolare.

Tre persone, di età compresa tra i 17 e i 39 anni, sono state segnalate alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché trovate in possesso di hashish per uso personale.

Infine, sono state elevate sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada per oltre 13mila euro; 8 veicoli sono stati sottoposti a sequestro o fermo amministrativo e 6 documenti di circolazione sono stati ritirati.

La mafia in Ortigia, pizzo agli ape calessini e intimidazioni: quattro arresti

Quattro persone arrestate a Siracusa in un'operazione antimafia scattata alle prime luci dell'alba. Il quartetto è ritenuto appartenente, a vario titolo, a un'associazione di stampo mafioso radicata in Ortigia, centro storico e turistico di Siracusa.

Le indagini sono partite nel 2021 ed hanno visto impegnati insieme Carabinieri e Guardia di Finanza di Siracusa, con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Hanno permesso di evidenziare la costituzione e l'operatività di un'emergente associazione per delinquere di stampo mafioso. Al vertice – secondo gli investigatori – c'era Orazio Scarso, già elemento di spicco del clan Bottaro-Attanasio.

Secondo gli investigatori, l'organizzazione avrebbe esercitato "un capillare e sistematico controllo su diversi settori economici strategici dell'isola, in particolare quelli rivolti all'erogazione di alcuni servizi ai turisti". Sono emersi episodi di violenza, minaccia ed estorsione che sarebbero stati perpetrati ai danni dei titolari di alcune attività commerciali situate in aree ad altissima affluenza turistica, nonché l'imposizione del cosiddetto "pizzo" ai proprietari di "ape calessini", utilizzati dai turisti di tutto il mondo per visitare il centro storico.

Dall'attività investigativa sarebbe anche emersa la solidità del vincolo associativo tra i sodali e la capacità di questi ultimi di esercitare un'efficace pressione intimidatoria

attraverso la violenza fisica, elementi che avrebbero alimentato un diffuso clima di paura e omertà, tanto tra le vittime quanto all'interno della comunità locale.

Il gruppo criminale, avrebbe offerto anche un vero e proprio servizio di "recupero crediti" per conto di soggetti estranei alla criminalità locale. I mandanti, consapevoli della brutalità del sodalizio, si sarebbero rivolti a loro per costringere, con la forza, terzi debitori a soddisfare le proprie pretese economiche. Le vittime, sottoposte a minacce, violenze fisiche e spoliazioni forzate di beni, sarebbero state spesso costrette a cedere per timore di ritorsioni. Numerosi sarebbero gli episodi censiti e tutti caratterizzati da una violenza estrema, che sarebbe stata perpetrata, talora, anche in presenza di donne e minori.

Il gruppo era in possesso di armi, sottoposte nel tempo a sequestro. Tra queste, non solo pistole e fucili, ma anche esplosivi ad alto potenziale – in particolare una gelatina dotata di innesco – con caratteristiche tali da renderla altamente pericolosa.

I contestuali accertamenti di natura patrimoniale, hanno portato ad evidenziare una "rilevante sproporzione" tra i redditi ufficialmente dichiarati e l'effettivo tenore di vita degli indagati. Alcuni componenti dell'organizzazione avrebbero anche tentato di sottrarre beni mobiliari, immobiliari e le partecipazioni economiche utilizzando prestanome tra cui familiari, conviventi o prestanome.

Oltre ai quattro arresti, sono stati posti sotto sequestro preventivo diversi beni mobili, immobili ed attività commerciali del valore di oltre un milione di euro. E' stato nominato un amministratore giudiziario per salvaguardare la continuità aziendale e le esigenze occupazionali. In totale, sono 26 le persone indagate. Sequestrati quasi 40.000 euro in denaro contante e sostanza stupefacente del tipo hashish e cocaina.

Tentato omicidio a Cassaro, arrestato 52enne dopo una breve fuga

Oggi pomeriggio i Carabinieri della Stazione di Cassaro e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Noto, dopo una rapida attività investigativa coordinata dalla Procura di Siracusa, hanno tratto in arresto un 52enne per tentato omicidio aggravato e porto abusivo di arma clandestina.

Ieri sera, intorno alle 22.00, nella cittadina montana di Cassaro, dopo una lite avvenuta per futili motivi nei pressi di un bar, un uomo di 74 anni era stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco esplosi dal 52enne che si è poi reso irreperibile. E' stato successivamente localizzato e fermato dai Carabinieri, in contrada Giamba, alle prime luci del giorno.

L'arma utilizzata per il ferimento, una pistola marca Bruni originariamente a salve e poi modificata, è stata ritrovata dai Carabinieri e sottoposta a sequestro. La vittima ha riportato lesioni ad una spalla e ad un occhio giudicate guaribili in 15 giorni.

Ancora una sparatoria nel siracusano, una litigata tra

due uomini finisce male: un ferito

Ancora una sparatoria nel siracusano. E' successo nella serata di ieri, intorno alle 22, nella zona montana di Siracusa, a Cassaro, quando due uomini si sono dati appuntamento in un bar della piazza principale per un incontro chiarificatore. Alla base delle tensioni ci sarebbe stato un litigio tra i figli. Da qui la decisione di incontrarsi per risolvere la questione, ma la situazione è degenerata fino a quando uno dei due uomini avrebbe estratto una pistola, esplodendo almeno due colpi d'arma da fuoco. Un uomo, classe 1951, è rimasto ferito alla spalla sinistra ed è stato trasferito in ambulanza all'ospedale "Umberto I" di Siracusa. Se la caaverà con una prognosi di 15 giorni.

L'autore del gesto, dopo essersi reso irreperibile per alcune ore, sarebbe stato rintracciato nella notte.

"Mi dispiace. – ha commentato il sindaco di Cassaro, Mirella Garro, alla redazione di SiracusaOggi.it – Resta la grande sorpresa, perché non ci siamo abituati. E' normale che tra i cittadini ci sia preoccupazione e allarmismo. La cosa che mi fa piacere è che il signore che è stato colpito sta bene. Nella sfortuna è stato fortunato".

Caldo torrido, tragedia nelle campagne di Lentini: agricoltore stroncato da un

malore

Il corpo senza vita di un uomo è stato rinvenuto nelle campagne poco fuori Lentini. Si tratta di un agricoltore in pensione di 58 anni, originario di Palagonia (Ct). Secondo una prima ricostruzione, si era recato ieri in alcuni terreni di sua proprietà in contrada Serravalle. A causa del gran caldo, avrebbe accusato un malore fatale. A rinvenire il cadavere, sarebbero stati alcuni passanti che hanno allertato le forze dell'ordine. La Procura di Siracusa ha disposto l'ispezione cadaverica.

Incendio a Cavagrande, le fiamme mandano in cenere vegetazione boschiva

Un grande incendio ha interessato nel primo pomeriggio la riserva di Cavagrande del Cassibile, in contrada Petrarà. Le fiamme hanno ridotto in cenere la vegetazione boschiva dell'area naturale, con una densa colonna di fumo visibile a distanza.

Per far fronte al rogo, la Forestale di Siracusa ha inviato tre squadre sul posto. Intervenuti anche i Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Dopo diverse ore di lavoro, richiesto anche l'intervento di un mezzo aereo, un canadair.

“Rammarico e viva indignazione” per l'incendio a Cavagrande viene espresso dal Codacons Sicilia. Per il presidente della sezione siracusana dell'associazione dei consumatori, Bruno Messina, “non si tratta certo di un episodio isolato, poiché la storia recente registra un incendio ogni anno che causa

danni ingenti al patrimonio ambientale della riserva. Con quest'ultimo rogo emerge con chiarezza che la prevenzione continua a fallire, posto che le misure avrebbero dovuto tenere sotto controllo aree ad altissimo rischio durante la stagione estiva ed è evidente che qualcosa non ha funzionato. D'altra parte, ogni volta le istituzioni provano a correre ai ripari, ma ciò che realmente manca è una strategia preventiva efficace, coordinata e continua".

Zona industriale, principio di incendio in Versalis: subito domato, nessun ferito

Principio di incendio questa mattina all'interno dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo. Allarme scattato poco dopo le 11. Le fiamme sono state subito circoscritte e domate dalle squadre antincendio aziendali, intervenute pochi istanti dopo la segnalazione del problema in uno dei forni dell'impianto etilene. Non risultano fortunatamente feriti. Avviate indagini interne per chiarire l'episodio, di cui è stata data notizia alle autorità competenti. Anche la Protezione Civile di Priolo Gargallo ha monitorato la vicenda. L'impianto etilene (cracking) di Priolo è attualmente in fase di fermata, primo passo dell'avviata transizione annunciata da Versalis e che prevede – nella zona industriale siracusana – la dismissione del cracking e la creazione di due nuove linee produttive green.

Marijuana e 3 bossoli calibro 7,65 tra le vie di Ortigia, le segnalazioni grazie all'app YouPol

Una dose di marijuana, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento e 3 bossoli del calibro 7,65: è quanto hanno rinvenuto e sequestrato in pubblica via di Ortigia agenti della Polizia di Stato, coadiuvati dalle unità cinofile di Catania, nell'ambito di un articolato servizio. I controlli sono stati attivati anche a seguito di alcune segnalazioni dei cittadini tramite l'App della Polizia di Stato YouPol. L'obiettivo del servizio predisposto della Questura di Siracusa è legato alla prevenzione dei comportamenti illegali, al contrasto del degrado urbano e dello spaccio di sostanze stupefacenti nell'isola di Ortigia.